



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO “Laboratori sulla costituzione”

PERCHE' QUESTO PROGETTO

La scuola contemporanea diventa sempre più un luogo di incontro di bambini e ragazzi che provengono da origini, storie di vita e di esperienze, culture, realtà sociali e paesi diversi, differenti e dissimili dalla realtà tradizionale dei Paesi d'accoglienza. I dati del Ministero dell'Istruzione rivelano che sono presenti nelle scuole dello Stato più di 140.000 stranieri che aumentano di numero ogni anno. Il loro inserimento nel tessuto sociale d'accoglienza non è semplice e varie e notevoli sono le difficoltà di integrazione culturale, di lingua, usi e costumi. Sempre più la scuola si confronta con esigenze di conoscenza di altri mondi e di altre infanzie di tipo “diverso”, di matrice “altra”, caratterizzati da differenze implicite ed esplicite, quindi più o meno evidenti e, a volte, più o meno facili da tollerare, accettare, condividere, mettere in comunicazione e i bambini italiani si trovano a crescere con coetanei che arrivano da altri Paesi, da altre Nazioni, da realtà territoriali “altre”, ossia dissimili o che nascono in Italia, ma hanno tradizioni, religioni, lingua, usi e costumi differenti. Il ritmo di crescita degli alunni “figli dell'immigrazione” è intorno al 18% a livello nazionale. Invece in Milano e Provincia il livello di crescita è ancora più elevato. I bambini che apportano nell'incontro con la terra d'accoglienza altre culture o altre esperienze della loro storia di vita, non sono solo quelli stranieri. Per esempio vi sono bambini di nazionalità italiana che però hanno un ricordo importante e imprescindibile di storia di vita riguardante l' “altrove”, ossia la realtà territoriale da cui provengono, anche per nascita, origine e radici culturali.

Essendo la scuola uno spazio di inclusione sociale per tutti gli studenti, in modo particolare per gli studenti immigrati che ritrovano in essa il primo spazio pubblico di convivenza, essa, proprio nell'ambito del suo specifico, cioè nel trasmettere sapere e culture, deve formare “buoni cittadini”.

La cittadinanza attiva si esprime appunto nel riconoscimento dei propri diritti, come di quelli degli altri, in una dimensione di corresponsabilità, nel costruire un tessuto di libertà e di regole condiviso nel quale ciascuno possa esprimere la propria diversità.

Il nostro progetto vuole appunto supportare le istituzioni scolastiche nell'assolvere questo difficile compito, quanto mai cruciale nell'Italia di oggi lacerata dalle divisioni (tra Nord e Sud, tra italiani e immigrati, tra ricchi e poveri...) e dalle derive razziste, attraverso la proposta di un laboratorio sulla Costituzione Italiana.

PERCHE' LA COSTITUZIONE

Il volume “Città Aperte”, edito da Arci, raccoglie la Costituzione Italiana tradotta in dodici differenti lingue e nasce dalla convinzione che la Carta Costituzionale sia la pietra miliare sulla

quale costruire un nuovo patto di convivenza civile tra cittadini italiani e immigrati e che la diffusione e la promozione dei principi costituzionali, insieme alla lingua italiana, sia il fondamentale fattore di integrazione sociale e di contaminazione culturale.

La nostra Costituzione è la base su cui si costruì il patto di convivenza civile che ha cercato di far crescere in Italia una democrazia ricca di partecipazione popolare, pluralismo, cultura del bene comune. Quel patto deve essere rafforzato e rinnovato di fronte alle modificazioni della società, all'emergere di nuovi soggetti sociali, bisogni e diritti. Proprio nello spirito con cui è stata scritta la Costituzione possiamo trovare anche oggi le risposte ai problemi del presente: immigrazione, razzismo, xenobia, scontro tra culture... Bisogna partire dalla nostra Carta, rileggendola però nella prospettiva di una nuova situazione sociale, cioè quella di una società multietnica che prova a trasformarsi in multiculturale. Nei valori della Resistenza, della giustizia sociale, dell'uguaglianza e della tutela dei diritti, si può trovare secondo noi la forza per costruire coesione sociale anche contro i crescenti fenomeni di paura, di insicurezza collettiva, di razzismo e di desiderio di allontanare il diverso da sé.

Il progetto "Città aperte" di Arci ha provato nel 2007-2008 a fare questa operazione di rilettura (o di prima lettura in molti casi) della costituzione in tale ottica, attraverso dei laboratori che hanno coinvolto cittadini italiani e migranti, attivisti e non attivisti, giovani e anziani, uomini e donne. Si è rivelata particolarmente interessante ed efficace la realizzazione dei laboratori all'interno delle scuole primarie, medie inferiori e medie superiori. Gli studenti e le studentesse si sono mostrati particolarmente attivi e interessati a discutere e ragionare sui temi della convivenza, delle regole necessarie per condividere lo spazio pubblico, della ricerca di principi sui quali costruire diritti e doveri trasversali alla popolazione. La scuola è infatti una delle principali agenzie educative volte alla promozione dei valori della cittadinanza, dell'uguaglianza e delle pari opportunità. Inoltre la Scuola è anche uno dei principali luoghi in cui studenti e studentesse sperimentano quotidianamente la convivenza nella differenza: differenze di capacità, di provenienza geografica e sociale, di genere, di bisogni e di desideri.

Attraverso gli interventi nelle classi abbiamo in qualche modo esplicitato e reso visibile il fatto che la multiculturalità è già qualcosa che sta quotidianamente dentro l'istituto scolastico, le giornate sui banchi di scuola sono già di per sé un costante laboratorio di cittadinanza.

La nostra proposta ai ragazzi vuole partire proprio da quella che è la loro esperienza concreta, dentro la scuola e negli altri loro contesti di socialità (famiglia, amici, squadra di calcio...) per provare insieme ad individuare quali sono le problematicità della convivenza tra persone (ancor prima che tra culture).

Nelle classi, così come negli altri luoghi della vita pubblica, i conflitti sono diffusi. Conflitti che hanno sempre di più a che fare con la presenza di studenti immigrati, a volte sono balzati anche agli onori della cronaca episodi di xenofobia e razzismo che avevano per protagonisti anche ragazzi molto giovani. Riteniamo quindi fondamentale che questi temi vengano affrontati all'interno nella scuola, provando non tanto a dare delle regole o delle istruzioni per l'uso ma proponendo ai ragazzi uno spazio di discussione e di confronto, in cui i ragazzi stessi possano essere resi consapevoli della centralità del rispetto, delle pari opportunità, della trasversalità dei diritti, affinché si possa costruire nel gruppo classe, così come nella società nel suo insieme, un clima in cui ciascuno, il debole come il forte, l'italiano come l'immigrato, la donna come l'uomo possa essere libero di esprimere la propria differenza all'interno di un tessuto di regole uguali per tutti.

Per queste ragioni i principi e i valori della Carta Costituzionale assumono un ruolo fondamentale per ripensare ad un patto di convivenza basato sul reciproco riconoscimento nel rispetto delle differenze.

La volontà è quella di ragionare sulla declinazione pratica dei principi costituzionali, di provare a capire se e come i diritti vengono assicurati e in quale misura la Costituzione italiana, di cui proprio quest'anno si celebra il sessantesimo anniversario, possa essere ancora attuale in una società profondamente mutata, in particolare a fronte della sempre maggiore presenza di persone di differenti provenienze etniche, religiose. Le parole chiave al centro della discussione saranno uguaglianza, diritti, convivenze e cittadinanza. In particolare si vorrebbe concentrarsi sugli articoli 2 e 3 che sanciscono l'universalità dei diritti e le pari opportunità.

Si intende mettere a valore le opportunità offerte dalla costruzione di una società multiculturale, senza però omettere dall'analisi le problematiche e i conflitti in essa insiti. L'obiettivo è quello di fare emergere le opinioni, i punti di vista, le esperienze quotidiane, i dilemmi, i linguaggi, le rappresentazioni, nella convinzione che l'aver occasioni di confronto aperto e plurale su questi temi sia un'occasione di riflessione ma anche di evoluzione dei pensieri, dei linguaggi e delle pratiche e dunque di promozione di coesione sociale.

PERCHE' I LABORATORI

L'intervento nelle classi si realizzerà mediante la costruzione di una situazione laboratoriale, nella quale con la guida di due facilitatori, in una cornice di senso e di ancoraggio agli obiettivi del progetto, studenti e studentesse si confronteranno tra loro esprimendo le proprie esperienze, opinioni, paure, desideri e bisogni.

La scelta di un modello partecipativo e democratico, in cui gli studenti siano protagonisti della situazione di apprendimento, deriva in parte dalla concezione di differenti scuole pedagogiche per cui il laboratorio è uno strumento indispensabile all'interno del quale si allenano l'*intelligenza* e la *fantasia*, avendo come finalità questo ideale formativo: conquistare il doppio prestigioso traguardo deweyano dell'*imparare a imparare* e dell'*imparare a creare*. I laboratori sono contesti nei quali le relazioni e gli scambi comunicativi costituiscono un settore di attenzione specifica e consentono ai partecipanti di condividere esperienze, raccontare, rielaborare vissuti, sperimentare e socializzare, essere protagonisti.

All'interno dei laboratori verranno proposti dei temi di discussione che a partire dalle esperienze quotidiane di ciascuno via via proveranno a spostare il focus della discussione sulla convivenza prima e poi sulla costituzione e sui suoi principi chiave. Per facilitare il coinvolgimento e l'interesse degli studenti verranno utilizzati degli stimoli pertinenti al tema, ad esempio un cartone animato e un fumetto sulla costituzione.

(In allegato la griglia di conduzione sulla base della quale il facilitatore condurrà la discussione)

MAPPA DEI TEMI AFFRONTATI NEL LABORATORIO

I focus group si innervano sia di una parte spontanea sia di una griglia di temi che i facilitatori usano per instaurare una relazione e per far emergere tematiche controverse sulle quali ragionare. Proponiamo qui di seguito i temi che affrontiamo all'interno dei gruppi classe.

- a) Siamo tutti diversi, esistono molteplici diversità.
- b) Ognuno di noi è predisposto alle relazioni
- c) Dalla diversità possono nascere conflitti superficiali o profondi che consumano lacerazioni nei rapporti
- d) I conflitti si ricompongono nell'individuazione di norme che ricostruiscono condizioni di pacificazione ed eventualmente di scambio
- e) Le norme possono essere tacite o scritte
- f) Le regole possono essere determinate attraverso un processo autoritario o partecipato
- g) Le norme sono sia di tipo coercitivo sia necessarie a dare a tutti le stesse possibilità di partenza (principio degli articoli 2 e 3 della Costituzione)
- h) La Costituzione come patto di civiltà e convivenza
- i) Quale dei principi costituzionali consiglieresti ad uno studente immigrato?
- j) Alla luce delle discussioni fatte formulate un nuovo articolo della Costituzione o la ripetizione di un principio chiave della Costituzione. Simulazione dell'Assemblea Costituente.

Nello svilupparsi della discussione mettiamo in evidenza dei principi costituzionali che fungono da perimetro dentro al quale sviluppare il seguito dei ragionamenti comuni ponendo attenzione a non dare per scontato la condivisione di quei principi ma ricostruendo consapevolezza attorno a dei concetti chiave che qui riproponiamo.

- a) La necessità di darsi regole, formali e informali, per stare insieme nella differenza
- b) Le regole come spazio per l'esercizio della libertà e non come limitazione della libertà
- c) Il principio della solidarietà
- d) Il principio della non discriminazione, dell'uguaglianza sostanziale e delle pari opportunità
- e) La fallibilità delle categorizzazioni e delle semplificazioni nel giudizio sociale
- f) Le difficoltà reali intrinseche alla convivenza tra culture, generi, generazioni, religioni, provenienze...
- g) La Costituzione è un patto fondativo della nostra comunità.

SCHEMA TECNICA

Destinatari: i laboratori si rivolgono a studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

Metodi: i laboratori sono costruiti sul modello del focus group, cioè un gruppo di discussione guidata da due facilitatori su una griglia tematica. Gli strumenti utilizzati per accompagnare la discussione verranno variati a seconda del target dei partecipanti.

Durata: 1 incontro di 3 ore

Spazi e strumenti: Arci Milano si occuperà di fornire ulteriore materiale utilizzato; distribuzione del volume “Città Aperte”, edito da Arci, che raccoglie la Costituzione Italiana tradotta in dodici differenti lingue.

Contatti:

Arci Milano – Ufficio Politiche Giovanili
via Adige, 11 – Milano

telefono 02.54178237

mail politichegiovanili.mi@arci.it